



Leh, capitale del Ladakh. Soldati indiani impegnati nelle operazioni di soccorso

→ **Riccardo Pitton** studente universitario di Torino sepolto sotto una colata di fango

→ **Il racconto** dei due amici sopravvissuti che erano andati in vacanza assieme a lui

# Alluvione in Ladakh

## Un italiano tra le 166 vittime

C'è un italiano fra i 166 morti nell'alluvione che ha devastato il Ladakh: Riccardo Pitton, torinese, studente di medicina. Un mare di fango l'ha travolto nella notte di venerdì. Il corpo non è stato ancora trovato.

**GABRIEL BERTINETTO**

gbertinnetto@unita.it

Il corpo sino a ieri sera non era stato ancora trovato. Ma le autorità indiane sono certe che Riccardo Pitton, torinese, studente di medicina amante della montagna, sia rimasto sepolto sotto una colata di fango nel Ladakh, dove

era andato in vacanza. Pitton è uno dei 166 fra turisti e abitanti del luogo, morti nel diluvio scatenatosi in questa parte dell'India, nella notte fra il 5 ed il 6 agosto. Ventitre delle vittime sono stranieri. Oltre al giovane italiano, tre francesi, uno spagnolo, sedici nepalesi, due cinesi del Tibet. Almeno 400 persone risultano ancora disperse.

#### LOCALITÀ IRRAGGIUNGIBILI

Ieri sera l'ambasciata italiana in India non era in grado di escludere con certezza che ci siano altre vittime fra i connazionali. «Non siamo ancora riusciti a rintracciare alcune persone, il cui nominativo ci è

stato fornito dalle agenzie di viaggio, dai familiari o dagli stessi interessati che si sono iscritti al sito della Farnesina "Dove siamo nel mondo" - diceva Gabriele Annis, capo della cancelleria consolare - Si tratta di coloro che si trovano in località particolarmente remote». «La situazione dei nostri connazionali è in evoluzione -aggiungeva il funzionario-. Alcuni sono a New Delhi, da dove ripartiranno per l'Italia. Altri si trovano ancora a Leh, capoluogo del Ladakh. Altri ancora sono isolati in località per ora irraggiungibili, ma a breve, con la riapertura delle strade interrotte, contiamo di soccorrerli».

#### Pakistan

**L'Onu: senza aiuti moriranno altri 6 milioni di sfollati**

Sei milioni di persone colpite dalle inondazioni in Pakistan, le peggiori degli ultimi 80 anni, hanno bisogno di urgenti aiuti umanitari per non morire: l'allarme è dell'Onu. 15 milioni di persone alluvionate e senza casa, uccise più di 1.600 persone e non sembra finita. Le acque alluvionali procedono verso le fertili pianure del Sindh ed è a rischio la barriera di Sukkur. La stagione dei monsoni termina a fine agosto.